

L Attualit Di Marx Sulle Orme Della Storia Vol 9

Quelle dei due protagonisti della Rivoluzione russa, Lenin e Trotsky, sono due sintesi potenti ed efficaci del pensiero di Marx, il loro condiviso punto di riferimento teorico e politico. Tornare a Marx è la consuetudine di pensatori e rivoluzionari in momenti cruciali della storia. Lenin scrive il suo saggio nel 1913 con la Prima guerra mondiale alle porte, mentre Trotsky lo redige nel 1939, in un esilio amaro, a pochi mesi dallo scoppio della Seconda. Sono due approcci a Marx scritti, entrambi, con uno scopo volutamente divulgativo, ma che mostrano le differenti personalità dei due rivoluzionari. Lenin si rivolge soprattutto ai militanti e alla base del partito bolscevico con l'intento di offrire un approccio fedele e rigoroso della dottrina di Marx (da lui stesso definita così). Quello di Trotsky, invece, è un saggio in inglese sui "principi più validi e attuali contenuti nel Capitale", destinato soprattutto al pubblico americano. È uno scritto che mira ad attualizzare il pensiero di Marx e a renderlo comprensibile alla gente del più potente sistema economico del mondo. Per Trotsky il marxismo non è una dottrina da applicare, ma uno strumento per agire nel mondo. Agire appunto.

La lingua bastarda è la sola in cui scrivo poesie mentre corro con altri randagi. La lingua bastarda è quella che uso per scrivere quello che importa, è la lama che agito nell'aria quando non valgono più le lingue d'affari, gli idiomi convenzionali, le parole che convengono. La lingua bastarda è quella di cui ho raccolto pagine strappate e file dispersi, d'un tratto, dimenticandomi di dormire per un mese, collegando schegge di materiali strani, lavori, urla di piacere, risate pericolose. E pezzi vivi di cuore. Sì, proprio il cuore, quello che nelle poesie non si mette. Ma la poesia è morta ieri sera, da stamattina possiamo fare quello che vogliamo. Che vengano a fermarci, non dobbiamo più niente a nessuno. La lingua bastarda è una bestia di oggi, mezza scritta con dita eccitate e mezza digitale, è primitiva e troppo nuova, come questi giorni che vediamo spuntare d'improvviso. La lingua bastarda sopravvive solo quando sguscia via, saltando da una parola a un'altra, così che nessuno la possa inchiodare e giustiziare. Così che possa scappare in avanti, sempre. La lingua bastarda è qui per chi la voglia contrabbandare, per voi. La lingua bastarda parlerà di una gioia feroce se sarà utile al vostro respiro. Se quello che leggete qui vi servirà a qualcosa, anche solo per un attimo, io lo chiamerò onore e faremo un po' di strada assieme. Comunque vada.

Un veleno per la nostra vita, ma non siamo costretti a berlo! Oggi la vita contemporanea è sempre più frenetica e alienante e spesso ci porta a credere di essere veramente occupati soltanto quando siamo preoccupati. Quando avvertiamo che le preoccupazioni si stanno facendo strada in noi, è meglio prendersi qualche minuto e provare a disinnescarle. Questo ebook che si può leggere nel tempo di bere una camomilla, raccoglie molte riflessioni utili per tenere a bada le preoccupazioni che, se lasciate libere di agire sul nostro animo, rischiano di renderci la vita impossibile. Scopriremo così che questi mostri spaventosi, che oscurano con la loro ombra la nostra vita, sono in gran parte frutto della nostra immaginazione e non esistono nel mondo reale. Potrete leggere inoltre molti tweet sul coraggio, una predisposizione dell'animo per lo più travisata, che trova la sua più nobile espressione nell'accettare la paura.

Un romanzo bello da leggere e difficile da dimenticare. È la storia di un amore contrastato e struggente nella Napoli del fascismo e della guerra. Protagonisti ne sono Rosella, dolce e fragilissima, che tuttavia nella fedeltà alle ragioni del cuore trova il coraggio di sfidare i codici di comportamento imperanti, e Leonardo, conteso tra il desiderio di pace e tenerezza e le ambizioni professionali e mondane. Intorno, una schiera di personaggi non convenzionali, e il vivace ritratto di una borghesia arroccata nei propri privilegi e di un popolo identico solo a se stesso nella sua calda spontaneità. Sullo sfondo, il mitico incanto della città ancora intatta e, infine, il trauma della quotidianità sconvolta dal conflitto. In conclusione, un'intensa riflessione sull'amore e sulla morte, ma anche l'avvincente rievocazione di un passato prossimo forse troppo velocemente rimosso e accantonato.

L'attualità è un compito che non si può evitare; non si può non essere attuali, non stare dove si è. Ciò che sembra un'ovvietà in realtà cela il bisogno di riconoscere gli eventi e non semplicemente subirli, nella speranza di rendere il mondo non una terra inospitale ma una casa per tutti. Il libro racconta il cammino di un teologo che ritiene indispensabile il cammino etico per poter pensare e vivere una teologia viva. What drives terrorists to glorify violence? In *The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy*, Richard Drake seeks to explain the origins of Italian terrorism and the role that intellectuals played in valorizing the use of violence for political or social ends. Drake argues that a combination of socioeconomic factors and the influence of intellectual elites led to a sanctioning of violence by revolutionary political groups in Italy between 1969 and 1988. Drake explores what motivated Italian terrorists on both the Left and the Right during some of the most violent decades in modern Italian history and how these terrorists perceived the modern world as something to be destroyed rather than reformed. In 1989, *The Revolutionary Mystique and Terrorism in Contemporary Italy* received the Howard R. Marraro Prize from the Society for Italian Historical Studies. It was awarded for the best book that year on Italian history. The book is reissued now with a new introduction for the light it might shed on current terrorist challenges. The Italians had success in combating terrorism. We might learn something from their example. The section of the book dealing with the Italian "superfascist" philosopher, Julius Evola, holds special interest today. Drake's original work takes on new significance in the light of Evola's recent surge of popularity for members of America's alt-right movement.

Rivista online di Filosofia

L'attualità di MarxgoWare

La crisi economica del 2008 ha fatto registrare un successo editoriale delle opere di Karl Marx; di fronte al crescente impoverimento dei paesi sviluppati, l'inasprirsi delle disuguaglianze sociali, le minacce di guerra e la dilagante disoccupazione, ci si domanda se il Marxismo non possa costituire una alternativa possibile e plausibile all'attuale "regime di globalizzazione tentacolare mondialistica". Nel dubbio, Nicola Spada lo ha incontrato. E lo ha intervistato. Non è stato facile, all'inizio, il Maestro non ama stare sotto i riflettori, è chiaro, ma in poche battute sembra avere già dimenticato la videocamera che riprende l'incontro e si lascia andare. Le sue parole sono taglienti, analitiche, a tratti sorprendenti (quando smonta la sua dipendenza da Giorgio Hegel, per esempio, o quando chiarisce il concetto di religione "oppio dei popoli"). In questo dialogo serrato i fondamenti del pensiero marxista vengono sviscerati; un'operazione difficilissima, portata a casa con successo, specie per la veste che questo saggio indossa e che lo rende fruibile e gradevolissimo ad ogni lettore. Politica, scienza, etica, teologia; cosa vorreste chiedere al padre del socialismo? Cercate qui dentro le risposte: le troverete. Nicola Spada ha 46 anni, è originario di Gonnese, paese del Sulcis Iglesiente in Sardegna, e vive a Cagliari, con la moglie e le loro due bambine. Laureato in Filosofia, con una tesi in Storia della Scienza, insegna alle Scuole Superiori come docente di sostegno. Dopo essersi laureato, ha proseguito i suoi studi frequentando due Master di specializzazione, il primo in Psicologia Giuridica ed il secondo in Grafologia dell'età evolutiva, percorsi disciplinari di cui è appassionato, anche in relazione all'ampliamento delle competenze del suo profilo professionale. Ha già pubblicato: *Verba volant, scripta manent...* forse, una raccolta di aforismi a più voci, (*La Riflessione*, Cagliari 2008), *Frei sein ist nichts, frei werden ist der Himmel*, *Fare Filosofia alla Scuola Elementare*, la delineazione di un progetto volto a diffondere l'etica fin dalla prima età scolare (*La Riflessione*, Cagliari 2008), *Nemo intrat in caelum, nisi per Philosophiam*, un trattato di Storia della Scienza avente per oggetto la cosmologia di Giordano Bruno secondo la rilettura idealistica (*La Riflessione*, Cagliari 2009) e *Un'isola alla deriva – Il viaggio meraviglioso di un piccolo grande sardo*, un romanzo storico-fantastico che tratta alcune fasi cruciali della storia di Sardegna con scoperti riflessi nella storia continentale e mediterranea (*Albatros*, Roma, 2019).

«Essere radicale vuol dire cogliere le cose alla radice e la radice delle cose è l'uomo», così il venticinquenne Marx nella Introduzione a *Per la critica della filosofia del diritto di Hegel* (1843) riassumeva il

senso di un programma teorico e di un impegno personale che avrebbero scandito anche gli anni della maturità e della vecchiaia: rimettere nel giusto verso il mondo capovolto dagli idealisti, criticare l'economia politica che nascondeva l'origine e le cause dello sfruttamento, fondare l'umanesimo nuovo di una società diversa, essere sempre rivoluzionari fino alla fine. Nei suoi primi trent'anni di vita, Marx (1818-1883) porta in fondo la resa dei conti con la filosofia speculativa e la critica dell'economia politica, pone le fondamenta delle opere della maturità, è costantemente protagonista delle lotte dei lavoratori e delle agitazioni rivoluzionarie di quegli anni, fino alla stesura del Manifesto del partito comunista e alle rivoluzioni che sconvolgeranno l'Europa nel 1848. La denuncia del lavoro alienato, la critica della naturalità dei bisogni, la falsa coscienza delle ideologie, la critica dello Stato: molto del pensiero e delle intuizioni del giovane Marx continua ad essere di grande attualità.

Forme precedenti la produzione capitalistica è uno dei testi fondamentali della teoria marxiana perché in esso si trova il tentativo più sistematico di definire i momenti e i problemi critici dell'evoluzione storica, ma anche perché in esso viene approfondito ciò che Marx chiamerà il "modo di produzione asiatico" – la sola nozione che venne dichiarata "antimarxista" ed espunta ufficialmente dall'eredità marxiana da coloro che se ne proclamavano gli eredi, intorno al 1930. Sulle società precapitalistiche racchiude quest'opera di capitale importanza, ma anche altre dello stesso Marx, di Engels e di Lenin sul medesimo argomento. Costringe dunque a porre in modo non dogmatico il problema delle condizioni e delle forme di passaggio dalle società senza classi alle società divise in classi e quello dello sviluppo diverso e ineguale che sfocia nella formazione delle società contemporanee.

Nei mesi dell'epidemia del coronavirus siamo stati sommersi da ammonimenti e profezie sul "cambiamento della vita". Ha trovato sfogo, sotto l'impressione della "catastrofe", tutta la cattiva coscienza per un modo di vita "occidentale" sempre più percepito come insostenibile e "disumano". Si è invocata una conversione (o un ritorno) alla "saggezza". C'è stato nell'antica Grecia un filosofo, Epicuro, che ha cercato di elaborare una morale materialistica - non fondata sull'ideale o sull'"utile", ma su una caratteristica essenziale della natura umana: l'aspirazione a non soffrire, a una naturale felicità. Non una morale per i tempi di catastrofe, ma per il normale tempo degli uomini. L'unica che possa reggere alla crisi del soggetto "razionale". Essere, nel nostro tempo di catastrofe, attuale.

La formazione intellettuale di Jorge Mario Bergoglio, qui analizzata e ripercorsa per la prima volta, consente di comprendere lo sguardo complesso e poliedrico che guida l'attuale Pontificato. Formatosi alla scuola dei gesuiti, di quelli francesi in particolare, Bergoglio ha assimilato il messaggio di sant'Ignazio attraverso la lettura, «dialettica e mistica» a un tempo, di uno dei più acuti filosofi del XX secolo: Gaston Fessard. Da qui sorge l'idea del cattolicesimo come 'coincidentia oppositorum' che lo porta all'incontro con l'antropologia polare di Romano Guardini e con il pensiero del più rilevante intellettuale cattolico latinoamericano della seconda metà del '900: Alberto Methol Ferré. Si precisa, in tal modo, la prospettiva di una riflessione, originale e feconda, in grado di misurarsi con le grandi sfide della Chiesa nell'era della globalizzazione. Il testo ha potuto giovare, nella sua ricostruzione, di quattro interviste concesse dal Pontefice attraverso file audio.

Il volume ricostruisce la filosofia politica di Giuseppe Capograssi, una delle figure più significative del pensiero giuridico italiano del Novecento, in occasione del centenario di un'opera fondamentale come le Riflessioni sull'autorità e la sua crisi (1921), che indaga il passaggio cruciale per la democrazia che fu segnato dall'ingresso di nuovi protagonisti popolari nell'agone politico e sul proscenio delle grandi modificazioni istituzionali dopo la Prima guerra mondiale. Nel colloquio costante con i grandi maestri del pensiero politico contemporaneo (Vico, Marx, Kelsen), Capograssi prepara l'avvento, nell'età della democrazia, dell'effettiva sovranità del popolo, già preconizzato nel 1922 nell'opera La nuova democrazia diretta. Dopo il grande sconvolgimento generato dall'avvento dei totalitarismi e dalla Seconda guerra mondiale, Capograssi contribuisce con lo spirito critico della sua filosofia politica a delineare i caratteri della democrazia contemporanea nell'età delle costituzioni e dell'ingresso definitivo, sempre ostacolato e avversato, delle classi popolari nei nuovi assetti istituzionali che si vanno configurando.

This contributed volume is a collection of international writings on dance, human rights, and social justice in the 20th and 21st centuries. The book illuminates and analyzes dance in contexts of oppression and its subversion, as well as in situations promoting access to dance, and those encouraging healing from human rights abuses through movement.

Il lungo saggio di Eugen von Böhm-Bawerk "La conclusione del sistema marxiano" apparve nel 1896 e si pose immediatamente al centro delle discussioni sulla possibilità di costruire il socialismo sulla base delle teorie economiche di Karl Marx. Per questo Joseph A. Schumpeter scrisse che «non cesserà di essere la critica a Marx per eccellenza» e per questo rappresenta da sempre un serio ostacolo sulla via di quanti si chiedono a che cosa possa ancora servire Marx e credono che «come è esistito un socialismo prima di Marx, allo stesso modo continuerà ad esistere anche dopo di lui». Fondandosi su un'analisi puntuale, rigorosa e pacata della teoria marxiana del valore-lavoro e delle sue contraddizioni, Böhm-Bawerk ne distrugge la consistenza ma, sulla base della convinzione che «il sistema marxiano ha un passato e un presente, ma non un futuro di grande prospettiva», avanzò una previsione che si rivelò errata. Si tratta, in definitiva, di un "classico" della teoria economica del quale, nel Saggio introduttivo, Raimondo Cubeddu ricostruisce la genesi, l'importanza, l'influenza e il modo in cui fu inteso dagli altri esponenti della Scuola Austriaca nella loro battaglia contro il socialismo.

Il potere, le forme della mediazione politica e l'esercizio del comando sono un campo poco frequentato dagli studi su Marx. Il potere temporaneo si propone di colmare tale lacuna cercando di ricostruire i complessi itinerari attraverso cui Marx, il teorico ma, allo stesso tempo, il militante politico, si confronta con la storia e l'attualità a partire dall'urgenza non solo di comprendere i dispositivi di dominio presenti e passati ma di cogliere le opportunità che, nelle diverse contingenze, si offrono al "soggetto differente" per forzare l'ordine costituito. Il tutto, ovviamente, sullo sfondo dell'analisi dei meccanismi dell'accumulazione capitalistica e dei rapporti di sfruttamento che stabiliscono l'unica cornice possibile all'interno della quale pensare e agire la dimensione politica. Ricostruendo i vari passaggi dell'elaborazione marxiana, dagli articoli per la "Neue Rheinische Zeitung" alla grande sintesi del Capitale, dal laboratorio dei Grundrisse agli scritti a ridosso della Comune o dei dibattiti dell'Internazionale, il percorso proposto da Maurizio Ricciardi ci presenta un Marx inedito e sfaccettato, il cui contributo ha ancora molto da dire sulle contraddizioni e le problematiche del presente.

Quattro figure di intellettuali e politici sono al centro del dibattito che nasce in seno al primo socialismo e al marxismo italiani: Mazzini, Marx, Engels – interlocutori lontani e stranieri, ma presenti e sovente non compresi – e soprattutto Labriola, insigne pensatore della nuova Italia e interprete del socialismo e del marxismo internazionali. Un percorso ideale congiunge gli esiti di confronti che contribuirono alla modernizzazione del Paese e a porre le organizzazioni e le idee della sinistra in rapporti fecondi con i più avanzati movimenti europei. Il mondo socialista e Labriola rispecchiarono una realtà ancorata ai limiti del processo di unificazione, all'arretratezza, al dualismo Nord-Sud, a una cultura dominata dai ritardi sabauda-borbonici: ebbero meriti, fecero sforzi per adeguarsi alle nazioni più evolute, raccolsero successi, compirono errori e pagarono prezzi elevati, pur perseverando nella ricerca dell'innovazione e del riscatto.

Nello sviluppo del marxismo europeo il contributo del pensiero italiano manifesta una spiccata peculiarità, che trova nella formula della "filosofia della praxis" una sintesi efficace. Dagli scritti di Antonio Labriola alle ultime note di Antonio Gramsci, con la mediazione di autori quali Benedetto Croce, Giovanni Gentile e Rodolfo Mondolfo, la filosofia della praxis diventa il fulcro di una ricerca innovativa, che si

connette a motivi profondi della tradizione nazionale (dal Rinascimento alla “riforma della dialettica” di Bertrando Spaventa) e che tende alla elaborazione di un diverso senso della “ortodossia”. Nel pensiero di Gramsci la parabola del marxismo italiano si stringe nei temi della costituzione del soggetto politico, della natura della democrazia moderna e del nesso tra cosmopolitismo e storie nazionali. Le grandi categorie della meditazione gramsciana riflettono così una lunga vicenda storica e teorica (che il libro ricostruisce in maniera dettagliata) e dischiudono prospettive ancora attuali per la comprensione del presente.

L'attualità di Marx è nella storia che si svolge sotto i nostri occhi. Le sue analisi sono tra le poche che possono ancora fornirci una bussola per orientarci nell'oscura selva della crisi globale che ha colpito l'economia e la politica mondiale con una violenza sino a oggi inusitata. Senza pregiudizi e senza dogmatismi, il riferimento al suo insegnamento di grande economista e di grande studioso sociale che pone al centro dell'analisi il lavoro e il processo di valorizzazione capitalistico è una lezione da rinnovare continuamente. Per questo il pensiero di Marx è straordinariamente attuale come scrive Giulio Sapelli, economista eretico e voce fuori dal coro, non riconducibile ad alcuna scuola o lobby. Oltre al saggio di Sapelli, l'ebook contiene uno scritto di Marx – importantissimo e di facile comprensione – in cui si delineano i punti fondamentali della teoria del valore, alla base del suo pensiero economico. Proprio su questa teoria, che è anche l'aspetto più controverso e discusso del pensiero marxiano, il lettore potrà trovare due lucidi approfondimenti dei maggiori studiosi italiani di teoria e storia dell'economia. Una lettura per guardare alla crisi con occhi diversi, per andare oltre i fenomeni contingenti la radice profonda del problema del mondo contemporaneo.

Nato cattolico, per uscire dal cattolicesimo avrei dovuto avere delle ragioni; ma queste ragioni, proposte da più parti, non mi hanno mai convinto. L'antologia offre una panoramica del pensiero di Augusto Del Noce (1910-1989) attraverso una scansione in quattro parti, ciascuna delle quali dedicata a un tema nodale: l'ateismo come problema dell'età moderna, compimento e dissoluzione del marxismo, il momento fascista della secolarizzazione, secolarizzazione, nichilismo e cristianesimo. La scelta dei testi documenta il metodo di indagine di Del Noce, caratterizzato da una analisi minuziosa di questioni storiografiche che, sostenuta sempre da un'elaborazione teoretica profonda e originale. Secondo Del Noce la ragione può attingere le questioni meta fisiche ultime solo attraverso la storia. Su questo sfondo il pensiero del filosofo piemontese anticipa alcune delle questioni di massima attualità per il pensiero, quali la possibile dissoluzione della società opulenta, della struttura democratica dalla polis nichilista e i possibili nuovi totalitarismi dovuti all'elusione delle questioni fondamentali della verità e della libertà. Lo sforzo della lunga ricerca di Del Noce fu quello di mostrare come il nichilismo sia l'esito inevitabile del razionalismo, ma non rappresenti il destino dell'Occidente: nel momento del suo compiersi esso svela anche la sua natura dogmatica e apre la via a una riconsiderazione critica della forza e della bontà per l'uomo della tradizione cristiana.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere “C'era una volta...” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C'è adesso...” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. “Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente”. Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

L'attualità di Marx è uno dei tentativi più seri di restituire al pensiero economico del grande filosofo tedesco – che secondo l'autore rappresenta il maggiore contributo alla comprensione dell'economia capitalistica – la sua originalità, andata smarrita nelle interpretazioni di certe correnti del pensiero socialista e di economisti marginalisti come Pareto. La conclusione di Labriola è folgorante per la sua modernità: “l'applicazione dei metodi del marxismo alla trattazione dei problemi economici non conduce necessariamente al comunismo”. «Un libro affascinante, pieno di sorprese, che risorge dal passato per illuminare il presente e darci speranza nel futuro. Naturalmente se, e solo, la speranza è alimentata dall'utopia» (Giulio Sapelli).

[Copyright: b9ca3b29a36b904875a2cb87f547cd49](https://www.pdfdrive.com/download-file-pdf-l-attualit-di-marx-sulle-orme-della-storia-vol-9.html)